

CORRISPONDENZA ARRIVATA E SPEDITA IN ORDINE DI DATA, PARTENDO DALLA PRIMA

RECLAMO E RICHIESTA DI CHIARIMENTI
Firenze, 2 gennaio 2004 - LETTERA APERTA

Spett. POSTE ITALIANE SpA - Al Presidente
Oggetto: RECLAMO e richiesta di chiarimenti.
 Riferimento: Aumento improvviso delle tariffe e modifica degli scaglioni di peso.
 Messaggio: Abbiamo ricevuto stamattina, in via ufficiosa e brevi mano, delle fotocopie con aumenti delle tariffe per il 2004.
 Si tratta di aumenti inconcepibili perchè vedono la posta ordinaria, quella che noi utilizziamo in modo massiccio, aumentare come segue:

da 0 a 20 grammi	da 0,41	a 0,45 euro
da 21 a 50 grammi		a 0,85 euro
da 51 a 100 grammi	da 0,77	a 0,90 euro
da 101 a 250 grammi		a 1,70 euro
da 251 a 350 grammi	da 1,55	a 1,80 euro
da 351 a 1000 grammi	da 3,62	a 4,00 euro
da 1001 a 2000 grammi	da 6,20	a 6,00 euro

23 dicembre 2003, DELIBERAZIONE del MINISTRO delle COMUNICAZIONI
Nuove tariffe dei servizi postali riservati e nuovi prezzi dei servizi postali universali per l'interno e per l'estero relativi alla corrispondenza.
 Gazzetta Ufficiale n. 301 del 30 dicembre 2003. Entrata in vigore: 1 gennaio 2004.

APPELLO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
3 gennaio 2004

2004: Siamo ancora sudditi
Firenze, 3 gennaio 2004 - LETTERA APERTA
AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Carissimo Presidente della Repubblica Italiana,
 Da dove cominciare? Questo è il problema. Cominciamo dal fatto che, ancora oggi, nel 2004, siamo trattati da sudditi che devono OBEDIRE (fortunatamente, non più anche CREDERE e COMBATTERE). L'aumento delle tariffe postali ha dimostrato come l'improvvisazione ed sfrontatezza sia un patrimonio che i Governi italiani si sono tramandati dalla nascita dello Stato italiano.
 Mi ricordo che ieri il Governo Fascista dichiarò la guerra dimenticandosi che un numero rilevante di sommergibili era in acque basse (ci fu una vera strage in pochi giorni), che moltissimi mercantili erano in porti stranieri (bloccati per anni insieme alle merci), che le navi avevano cannoni non pronti per le battaglie contro altre navi.
 Oggi, il 23 dicembre 2003, il Ministero delle Comunicazioni (Delibera poi pubblicata il 30 dicembre 2003 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana) ha approvato aumenti delle tariffe postali in vigore dal 1° gennaio 2004. Il Direttore Divisione Corrispondenza delle Poste Italiane SpA, Dr. Roberto Pantano, firma la circolare prot. dir/359 il 30 dicembre 2003 e la invia per e.mail il 31 dicembre 2003.

INCREDIBILE, GLI ITALIANI OBBLIGATI AD OBEDIRE NEL TERMINE DI 24 ORE.
 Il 2 gennaio 2004 gli uffici pubblici, le aziende, le associazioni, i cittadini NON sono a conoscenza degli aumenti e dei nuovi scaglioni di peso e spediscono e/o imbucano corrispondenze affrancando come nel 2003.
 Milioni di vecchi francobolli giacciono nelle cassette di enti, aziende, associazioni, cittadini MA i tabaccai e gli uffici postali NON hanno a disposizione i nuovi francobolli e NON hanno a disposizione i francobolli per integrare alle nuove tariffe i vecchi francobolli. Le macchinette affrancatrici sono da tarare nuovamente per le nuove tariffe e per i nuovi pesi: TUTTI FERMI IN MEZZO AD UN VERO PANTANO.

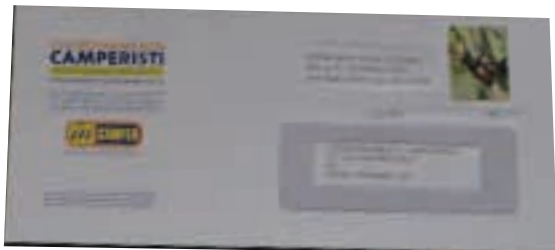
Un direttore di un ufficio postale ci ha informati che basta recarsi ad un Ufficio Postale per integrare i francobolli mancanti, pagando la differenza: Gli abbiamo chiesto se mai aveva provato l'avventura di portare ad uno sportello dei un Ufficio Postale anche solo 100 buste da un chilo.
 Un giornalista ci ha fatto presente che i telegiornali e quotidiani avevano avvisato i media. Gli abbiamo ricordato detta notizia è apparsa come piccolo trafiletto, sintetico e generico.

NESSUN CLIENTE DELLE POSTE ITALIANE SpA, NESSUN CITTADINO ERA STATO AVVISATO DELLE NUOVE TARIFFE E DEI NUOVI SCAGLIONI DI PESO.
 Signor Presidente, conviene con noi che in uno Stato Civile, la notizia sarebbe stata data al minimo un mese prima, producendo e distribuendo i relativi francobolli di nuovo taglio ed i francobolli ad integrazione per formare i nuovi tagli?
 Signor Presidente, conviene con noi che, stante le tariffe postali italiane sono le più alte d'Europa e che, al contrario, gli stipendi dei lavoratori delle poste sono i più bassi d'Europa, detti aumenti sono ingiustificati? Che sono un attentato all'economia dello Stato visto che il 10% dell'aumento andrà ad essere scaricato sulle merci?
 Signor Presidente, i nuovi scaglioni di peso e le nuove tariffe postali, solo per la nostra Associazione di volontariato (dai 30.000 ai 50.000 invii di buste all'anno per posta ordinaria) costeranno 5.000,00 euro che volteranno ben 200 quote sociali mentre costeranno milioni di euro ad enti ed aziende che saranno scaricati sulle merci aumentando l'inflazione.

Signor Presidente, l'improvviso ed improvido ORDINE del Ministero la Delibera pubblicata il 30 dicembre 2003) ha costretto gli Uffici Postali incaricati della Accettazione e Smistamento delle corrispondenze ad impegnare tutti gli addetti per controllare pesi ed affrancatura di tutte le buste per addebitare le differenze che speriamo siano sia in addebito che in accredito e che riguardano tutti i mittenti e non solo enti, aziende e associazioni. Attività sicuramente improduttiva quella nella quale sono impegnati centinaia di addetti.
 Signor Presidente, l'ordine del Ministero (la Delibera pubblicata il 30 dicembre 2003) ha comportato la ricerca di francobolli e l'aggiornamento delle macchinette affrancatrici, bloccando le spedizioni di corrispondenze ordinarie: le sembra che questa sia una azione da Paese civile?

Signor Presidente, riteniamo sia Suo dovere richiamare pubblicamente il Ministro competente al dovere, di spiegare agli italiani nomi e cognomi di coloro che hanno consigliato sia sull'aumento e sia sulla procedura da seguire per attivare gli aumenti. Qualora non ritenga suo dovere intervenire quale rappresentante di noi italiani vessati, ci dica a chi dobbiamo rivolgerci per essere cittadini e non sudditi.

Vincenzo Niciarelli,
 Presidente della Associazione Nazionale
 Coordinamento Camperisti
 titolari del c/c postale n. 25736505
 21, via San Niccolò - 50125 Firenze / fax 055 2346925 - telef. 328 8169174
 www.coordinentocamperisti.it - info@coordinamentocamperisti.it



Busta da 50 grammi: affrancatura posta ordinaria fino al 31 dicembre 2003, un francobollo per la tariffa



Buste da 50 grammi: affrancatura posta ordinaria dal 2 gennaio 2004: obbligati a consumare più tempo e più francobolli per la nuova tariffa

